

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 - 63.521  
PUBBLICITÀ: una colonna - Commerciale;  
spettacoli L. 150 - Domenica L. 200 - Zebù  
L. 120 - Finanziaria Banco L. 200 - Legale  
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) Via del Parlamento 9

# ULTIME l'Unità NOTIZIE

"PER IL MAGGIORE SVILUPPO DEL MOVIMENTO OPERAIO E PROGRESSISTA INTERNAZIONALE,"

## Fraterne e calorose accoglienze a Tito giunto ieri a Mosca in visita ufficiale

Rispondendo al saluto di Vorosilov, il capo dello Stato jugoslavo riafferma il legame ideale della comune lotta contro il fascismo e per il socialismo, e la grande forza della direzione collettiva - Il primo colloquio al Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 2. — Per le larghe strade di Mosca imboccavano, spazzate da allegrie rafficate di vento e percosse dal prima sole estivo, alcune centinaia di migliaia di moscoviti hanno accolto oggi il maresciallo Tito, che giungeva a Mosca per suggerire la ritrovata amicizia fra la U.R.S.S. e la Jugoslavia. E' stato un saluto caldo e simpatico, eccellente e simbolico preludio per questa importante visita, con cui si inizia una fase veramente nuova dei rapporti fra i due paesi.

Tutta la giornata ha avuto qualcosa di solenne. Mosca era bella di tutte le tinte che essa ritrova quando avanza

gio, abbronzato e giovanile, accompagnavano la moglie Kardelj, Popović, gli altri membri della delegazione jugoslava, nonché i rappresentanti del seguito. Il presidente jugoslavo ha stretto le mani di ogni importante di pacifici tutti i dirigenti sovietici, e in occasione della nostra visita, al di là della folla di personalità e della compagnia d'onore.

In fine, Vorosilov s'è detto convinto che il viaggio di Tito sarà «una grande contributo» per il rafforzamento della amicizia sovieto-jugoslava, per rapporti ancor più larghi in tutti i campi, e per una cooperazione ancor più attiva per la soluzione di tutti i problemi internazionali.

Molto apprezzato è stato il discorso che Tito ha pronunciato, alla compagnia d'onore, gli applausi, i mazzi di fiori consegnati agli ospiti dal gruppo di promotori delle scuole. Tito e Vorosilov sono usciti insieme.

Questa cerimonia dell'accoglienza di venerdì, quando i due paesi erano già ormai per noi abbastanza familiari, tanto di frequentarci di capitale, si è aggiungere un

rafforzamento delle relazioni d'amicizia fra U.R.S.S. e Jugoslavia. Questa amicizia costituisce, nonché l'esperienza di fatto, un fattore unico dei futuri di nostro interesse, per la coesistenza pacifica, per tutti i popoli, di lotta per il rafforzamento della pace in tutto il mondo.

In fine, Vorosilov s'è detto convinto che il viaggio di Tito sarà «una grande contributo» per il rafforzamento della amicizia sovieto-jugoslava, per rapporti ancor più larghi in tutti i campi, e per una cooperazione ancor più attiva per la soluzione di tutti i problemi internazionali.

Oggi, i due paesi sono divisi in due spalle. Il viaggio di Tito sarà contribuire non soltanto alla destra di Vorosilov. Gli jugoslavi sono usciti mezz'ora dopo senza fare dichiarazioni. Il maresciallo si è quindi staccato da tutti i suoi ospiti, e ha fatto direttamente verso la villa dove soggiogherà durante tutto il suo soggiorno moscovita.

PREZZI D'ABONNAMENTI			
UNITÀ	Anno	Sem.	Trim.
(con edizione del lunedì)	6.250	1.250	1.100
RINASCITA	7.250	1.750	1.950
VIE NUOVE	1.800	700	—
	1.800	800	300

Conto corrente postale 1/29795

### Mollet chiede il voto di fiducia

PARIGI, 2. — (A.P.) — Guy Mollet ha po-to questo notte la questione di fiducia sulla politica governativa in Algeria, Marocco e Tunisia. Un solo ordine del giorno contiene tre previsti.

Tale decisione è uscita stamattina da un riunione dibattuta dal gruppo parlamentare SFIO. I socialisti più coesi hanno fatto rilevare a Guy Mollet che presentando tre ordini del giorno di tutti uno per ognuno dei problemi dell'Africa del Nord si faceva il gioco della reazione. Questa infatti aveva in programma di votare contro la politica governativa condotta dal ministro Savary in Marocco e Tunisia, e di condannare la polizia estera di Pinenon e dare un voto massiccio al po-to in algerina di Lacoste. In questo modo Guy Mollet si sarebbe trovato con una crisi tra le braccia senza nemmeno accorgersene.

I socialisti, pur riconoscendo che nel loro partito esistono due correnti opposte in un insieme contraddittorio, una capeggiata da Lacoste e l'altra da Mollet, si sono poi accorti che anche nel loro partito esistono due correnti opposte in un insieme contraddittorio, una capeggiata da Lacoste e l'altra da Mollet.

La prova è fornita dallo stesso Lacoste che, intervenuto stamattina, ha dato la storia al più reazionario dei discorsi condannando ogni libertà concessa al Marocco e alla Tunisia.

GIUSEPPE BOFFA



MOSCA — I Rori dei bambini moscoviti al compagno Tito

### DURO VERDETTO PER GLI AMANTI FOLLI DI BLOIS

## Lavori forzati a vita per Denise Algarron condannato a venti anni

"Chiedo perdono a tutti," dice l'imputata affranta ascoltando la sentenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 2. — La Corte condanna Denise Labbè, colpevole di omicidio nella persona della figlia Cristina, ai lavori forzati a vita. Condanna inoltre Jacques Algarron, colpevole di istigazione al delitto, a venti anni della stessa pena.

Sono dieci di sera. Sono passate circa quattro ore da quando la Corte si è ritratta. Quattro ore durante le quali i due imputati si sono rivolti le loro terribili domande. E finalmente il presidente è entrato in aula e ha letto il dispositivo della sentenza. Le penne d'insomme, tuttavia, sono quasi accolte dal pubblico come un sollevo. Si temeva la ghigliottina per Denise Labbè. Nient'anche per Denise Labbè. Nient'anche per Jacques Algarron.

Nel pomeriggio, abbiamo ascoltato la tephila di matre Garçon. Una voce umana, un vero sforzo di approfondire il problema psicologico. Ma Floriot e Garçon speravano veramente di mettere le sorti già designate dietro la fronte impenetrabile dei giurati? Questi uomini semplici, scelti con il sorteggio per un compito così grave, avrebbero potuto forse mitigare il loro giudizio se colpiti nel cuore. Ma questo processo non permetteva niente di simile. Questo processo chiedeva ragione alla ragione. E Garçon ha ragionato sino in fondo. E forse anche Denise, angosciata, gli occhi fissi nel vuoto, non riuscì a capirlo.

Garçon, alto, la testa bianca, ha solo le mani agitate. « Pensate — dice — alla proporzione esistente tra la nascita, la giovinezza e la vita di Denise Labbè e il suo gesto veramente inumano. C'è un abisso insospettabile. »

S'ritorna alle origini.



Denise e Jacques Algarron

Nel pomeriggio, abbiamo ascoltato la tephila di matre Garçon. Una voce umana, un vero sforzo di approfondire il problema psicologico. Ma Floriot e Garçon speravano veramente di mettere le sorti già designate dietro la fronte impenetrabile dei giurati? Questi uomini semplici, scelti con il sorteggio per un compito così grave, avrebbero potuto forse mitigare il loro giudizio se colpiti nel cuore. Ma questo processo non permetteva niente di simile. Questo processo chiedeva ragione alla ragione. E Garçon ha ragionato sino in fondo. E forse anche Denise, angosciata, gli occhi fissi nel vuoto, non riuscì a capirlo.

Garçon, alto, la testa bianca, ha solo le mani agitate. « Pensate — dice — alla proporzione esistente tra la nascita, la giovinezza e la vita di Denise Labbè e il suo gesto veramente inumano. C'è un abisso insospettabile. »

S'ritorna alle origini.

degli esteti che l'hanno creata, letteratura malsana, pericolosa e, per di più, mal digerita da Jacques Algarron. Non stupiamoci allora: che chi semina grano guasto non può avere che raccolti come questo.

Floriot replica ancora, stancamente, adesso. E' buio e le luci della sala sono troppo fiacco per sollevare l'atmosfera opprimente. Alle 20,45 la Corte si alza. Il presidente, solenne, chiede: « Imputati, avete qualcosa da aggiungere? ». E' come un'ingiunzione prima dell'ordine di condanna. Un brivido passa in tutte le schiene.

DENISE: Chiedo perdono a tutti.

ALGARON: Avrò fatto del male a Denise Labbè, ma non lo ho mai chiesto di uccidere la sua bambina. Lo giuro.

Altarion, molto probabilmente, ricorrerà in cassazione.

MARCEL RAMEAU

### Estrazioni del Lotto

Bari	72 60 55 74 75
Cagliari	28 45 1 21 8
Firenze	5 86 47 16 84
Genova	30 88 80 19 10
Milano	78 28 87 63 73
Napoli	71 80 2 83 85
Palermo	65 13 52 22 88
Roma	60 55 76 84 32
Torino	73 81 10 30 16
Venezia	51 36 84 33 73

PIERRE INGRAIN, direttore

Antella Cappella, vice dir. resp.

Stabilimento Tipogr. OESISA

Via IV Novembre, 19 — Roma

L'Unità autorizzata a giornale

n. 393 del 4 gennaio 1956

Aut. Pref. 17-7-53 n. 21712

Aut. Pref. 16-4-1953 n. 53/19307

Tel. 61 929 - Ore 8-20 - Fest. 11-13

Tel. 324.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-11

Aut. Pref. 16-4-1953 n. 53/19307

Tel. 61 929 - Ore 8-20 - Fest. 11-13

Aut. Pref. 16-4-1953 n. 53/19307

Tel. 61 929 - Ore 8-20 - Fest. 11-13

Aut. Pref. 16-4-1953 n. 53/19307

Tel. 61 929 - Ore 8-20 - Fest. 11-13

Aut. Pref. 16-4-1953 n. 53/19307

Tel. 61 929 - Ore 8-20 - Fest. 11-13

Aut. Pref. 16-4-1953 n. 53/19307

Tel. 61 929 - Ore 8-20 - Fest. 11-13

Aut. Pref. 16-4-1953 n. 53/19307

Tel. 61 929 - Ore 8-20 - Fest. 11-13

Aut. Pref. 16-4-1953 n. 53/19307

Tel. 61 929 - Ore 8-20 - Fest. 11-13

Aut. Pref. 16-4-1953 n. 53/19307

Tel. 61 929 - Ore 8-20 - Fest. 11-13

Aut. Pref. 16-4-1953 n. 53/19307

Tel. 61 929 - Ore 8-20 - Fest. 11-13

Aut. Pref. 16-4-1953 n. 53/19307

Tel. 61 929 - Ore 8-20 - Fest. 11-13

Aut. Pref. 16-4-1953 n. 53/19307

Tel. 61 929 - Ore 8-20 - Fest. 11-13

Aut. Pref. 16-4-1953 n. 53/19307

Tel. 61 929 - Ore 8-20 - Fest. 11-13

Aut. Pref. 16-4-1953 n. 53/19307

Tel. 61 929 - Ore 8-20 - Fest. 11-13

Aut. Pref. 16-4-1953 n. 53/19307

Tel. 61 929 - Ore 8-20 - Fest. 11-13

Aut. Pref. 16-4-1953 n. 53/19307

Tel. 61 929 - Ore 8-20 - Fest. 11-13

Aut. Pref. 16-4-1953 n. 53/19307

Tel. 61 929 - Ore 8-20 - Fest. 11-13

Aut. Pref. 16-4-1953 n. 53/19307

Tel. 61 929 - Ore 8-20 - Fest. 11-13